LEGISLATURA XV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 APRILE 1886

tagliati i mandamenti, e che il mandamento di Laurino, o il mandamento di Gioi, o ambedue, debbano essere aboliti, che cosa importerà che il comunello di Campora si trovi aggregato al comune di Gioi, anzichè a quello di Laurino?

Fu quella un'esagerazione, lo ripeto, dell'onorevole Di Gaeta, in un momento in cui, per ragioni che egli senza dubbio avrà, si eccito soverchiamente, mentre la circostanza non lo richiedeva.

Dunque, messo da banda tutto questo crimenlese della Commissione e del Ministero, non resta che la ragione di merito.

Di che si tratta? Di un comunello che si trova sul confine di due mandamenti. Questo comunello di Campora, per mezzo del suo municipio, per mezzo di una sottoscrizione di tutti i cittadini, ha detto: io sto troppo lontano dal capoluogo del mandamento di Gioi, e sono molto vicino al capoluogo del mandamento di Laurino. Ora, per quelle poche cause che debbo fare, perchè volete costringermi a fare dei chilometri di più, quando posso trovare il mio magistrato, il mio difensore, il mio usciere con minor tempo, con minor spesa, e facendo minor strada?

Di Gaeta. Per due chilometri di differenza!

Tajani, ministro guardasigilli. Ma si dice che vi erano dei comuni interessati in senso contrario. Ma quali interessi possono avere i comuni, che un altro comune trovi il suo magistrato alcuni chilometri più vicino? E poi, ammesso che ve ne siano dei contrari degli interessi; ma naturalmente, devono prevalere i più giusti.

Ora, chi è il giudice vero, il giudice naturale che deve illuminare il Parlamento in 'queste circostanze, quando veramente vi è contrasto d'interessi tra comune e comune? Il giudice naturale è il Consiglio provinciale, che è il vero moderatore, la vera autorità adatta ad indicare tra comuni in contesa fra di loro per interessi diversi, chi ha ragione. E il Consiglio provinciale disse: il comune di Campora ha ragione.

Ma ciò non basta. Siccome si trattava anche di una piccola variazione nella circoscrizione giudiziaria territoriale, il Ministero di grazia e giustizia volle anche assicurarsi del parere dell'autorità giudiziaria.

Fu scritto all'autorità giudiziaria suprema, cioè ai capi della Corte di appello di Napoli e questi confermarono che il comune di Campora aveva ragione, e che il suo desiderio doveva essere soddisfatto. Ora, davanti a questa sequela di fatti; davanti alla nessuna perturbazione che può averne il mio disegno di riforma radicale; davanti al giusto desiderio che hanno quei di Campora di

trovare più vicino il magistrato; davanti al nessun interesse che hanno nella questione gli altri comuni; davanti alla somma autorità moderatrice nel conflitto degli interessi, che è il Consiglio provinciale, e davanti infine al parere uniforme dell'autorità giudiziaria; mi permetta l'onorevole Di Gaeta, che se io dissi, da principio, esser ben mediocre l'interesse del Governo in questa questione, ora soggiunga che, dopo che egli ci ha costretto a studiarla in tutti i suoi particolari, io debbo unirmi alla Commissione ed al relatore nel pregar la Camera, che questo disegno di legge venga approvato.

E, quando mi faccio a considerare che si tratta di un lembo di territorio, che è sito in un collegio di deputati, di cui tre fra quattro sono favorevoli al disegno di legge, ed uno solo è contrario, eredo di fare anche atto cortese verso la maggioranza dei rappresentanti di quel collegio, pregando la Camera di votare la proposta di legge che si discute.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. In sostituzione dell'ordine del giorno annunziato ieri, l'onorevole Di Gaeta ha presentato l'ordine del giorno seguente:

"La Camera, considerando trovarsi all'esame di una Commissione un disegno di legge di riforma giudiziaria, sospende qualunque deliberazione sul presente disegno di legge, e passa all'ordine del giorno. "

Come la Camera ha udito, l'ordine del giorno dell'onorevele Di Gaeta non è accettato nè dalla Commissione, nè dal Ministero.

Interrogo quindi l'onorevole Di Gaeta, per sapere se egli lo mantenga o lo ritiri.

Di Gaeta. Dirò due sole parole di risposta agli onorevoli preopinanti.

L'onorevole relatore ha voluto sostenere la sua tesi, che cioè la questione pregiudiziale nen c'era, poichè pel passato si sono approvate consimili proposte di legge.

Ma le sole proposte di legge per modificazioni parziali sono state quelle due o tre che sono state approvate in questo scorcio di sessione, passando inosservate, perchè nessuno pose la questione pregiudiziale.

Mi era venuta l'idea di parlar io, ma appunto per un eccessivo sentimento di riguardo verso i colleghi, non lo feci, trattandosi di modificazioni che si riferivano a collegi diversi dal mio.

L'onorevole Mezzanotte persiste nel dire che la distanza fra i due comuni, fra il comune di Càmpora ed i due capoluoghi di mandamento sia,

2409